

# Teilhard, il gesuita che parlava al futuro

**C**ontinuano a Rimini gli incontri del **Centro Studi Teilhard de Chardin** per far conoscere la figura di questo gesuita scienziato, che è stato in grado di unire scienza, teologia e fede. Verrà a parlare a Rimini don Gianfilippo Giustozzi che ci presenterà il suo ultimo libro: **Pierre Teilhard De Chardin. «Un Dio per un mondo che sta iniziando»** (edizioni Studium).

Questi incontri sono parte della mission del **"Centro Studi per il futuro dell'uomo"** (Per contattarlo o per curiosare il sito è: [www.teilhard.eu](http://www.teilhard.eu)).

*"Desideriamo infatti che, proprio in maniera sinodale, tutti contribuiscano ad arricchire ulteriormente la potenzialità della conoscenza con le loro idee, le loro ricerche, i loro spunti, - sottolineano dal Centro - o anche solo la condivisione di articoli o testi personalmente letti, per creare un mondo predestinato da Dio a evolvere in maniera sempre migliore, più giusta e più in pace".*

Questo volume arriva a settant'anni dalla morte di Teilhard de Chardin, uno dei più significativi pensatori cattolici del Novecento. Lo firma Gianfilippo Giustozzi, forse il massimo studioso italiano del grande

gesuita. Raccoglie diversi studi su Teilhard de Chardin, suddivisi in tre sezioni, ciascuna dedicata a tematiche che accompagnano il lettore nell'esplorazione di passaggi decisivi del suo pensiero.

Già il sottotitolo, una citazione dallo stesso studioso, annuncia l'intero scopo del libro: ossia cercare di presentare il pensiero del gesuita *"come uno strumento per leggere la contemporaneità, e soprattutto il futuro che ci aspetta, attraverso lo sguardo di un cristianesimo che non stia seduto immobile sulla propria dottrina"* ha scritto Michele Silenzi. Curiosità: l'introduzione al libro di Giustozzi si intitola "Rerum novarum curiositas" ed è stata scritta prima dell'elezione di Leone XIV al soglio pontificio. *"Si tratta di una felice coincidenza visto che l'attuale Pontefice deve il suo nome anche a Leone XIII e alla sua «Rerum novarum», e quindi alla volontà di confrontarsi con quanto appunto vi è di nuovo, con un mondo che non è, e certo non sarà, ciò che è stato.*

*Un mondo che vive un salto d'epoca con cui una guida religiosa e morale globale come il Papa, e quindi come la Chiesa, non può non confrontarsi apertamente".*

Nel contesto ecclesiale contempo-

raneo è importante familiarizzarsi con il pensiero di Teilhard, che delinea una pratica della teologia come sapere interdisciplinare.

La sua prospettiva può consentire, infatti, di integrare le trasformazioni prodotte dall'espansione del sapere scientifico e dal potenziamento della tecnica con i modi in cui gli uomini comprendono il mondo, se stessi, Dio.

Teilhard ha sviluppato una visione capace di interagire con le sfide del nostro tempo. I suoi scritti non offrono però soluzioni già pronte, ma preziose indicazioni nella ricerca di risposte adeguate. Come affermava il compianto prof. Ludovico Galleni, profondo conoscitore della sua opera: *"Con Teilhard, oltre Teilhard"*.

**Gianfilippo Giustozzi** è sacerdote dell'Arcidiocesi di Fermo, ha insegnato Filosofia delle Religioni presso l'Istituto Teologico Marchigiano, e Storia della Filosofia presso l'ISSR G. Toniolo di Pescara. Ha pubblicato libri sul pensiero di Enrico Castelli e Martin Heidegger. Tra le sue opere su Teilhard: *Pierre Teilhard de Chardin. Geobiologia/Geotecnica/Neo-Cristianesimo* e *Pierre Teilhard de Chardin. La «reinvenzione» dell'esperienza religiosa* (2021).

Martedì 20 maggio alle ore 18, a Rimini, Gianfilippo Giustozzi presenterà il suo ultimo volume su de Chardin. Intrecciare fede, scienza e teologia

